

che si riscontra nell'opera del Martinotti; per questo stesso motivo ho rilevato con soddisfazione che le applicazioni alla teoria economica pura, che tanta ospitalità trovano su altri trattati, sono qui relegate in poche pagine del secondo volume.

E. P. TAVIANI

## DOTTRINE E PROBLEMI SOCIALI

TH. ADAMS, *Outline of Town and City Planning*, un vol. di pagg. 368, New York, Russel Sage Foundation, 1935.

Ai lettori della nostra Rivista la parte tecnica di questo poderoso volume certo non interessa. Non così si può dire della parte storica e degli aspetti dello sviluppo e della planimetria delle città che riguardano la vita sociale dei grandi agglomerati.

La larga indagine storica non serve all'Autore per fare sfoggio di una rara erudizione, ma per porre in rilievo i fattori che determinarono la evoluzione dei piani delle città. Nessuna civiltà sfugge a questo indagatore e si incontrano notizie abbondanti sia per le antiche ère di ogni continente, che per l'età medioevale. La storia sbocca nella trattazione teorica quando si viene a parlare dei tempi contemporanei. Nè qui ci si ferma, procedendo anche ad una previsione pel futuro.

Chiude l'opera un sommario di problemi relativi alla costruzione ed alla sistemazione dei piani cittadini. Hanno una posizione speciale i problemi sociologici, economici e giuridici. Bibliografia e fotografie numerose corredano l'opera di indispensabile materiale documentario.

F. GENGA

L. BARZINI, *L'impero del lavoro forzato*, un vol. di pagg. 311, Milano, Hoepli, 1935.

Il Barzini ha visitato più volte la Russia, prima e dopo la rivoluzione, ed ha potuto nel suo volume di impressioni tener conto di confronti che l'esperienza gli permetteva d'impostare ad ogni piè sospinto.

Il migliore riassunto del libro è dato dal titolo, nel quale è condensata la genuina impressione conclusiva dell'autore, il quale ha trovato i segni della coazione nella disperata fatica dell'operaio russo che crepa dal lavoro oggi sperando nel paradiso di domani; nella collettivizzazione rapida delle campagne; nella preparazione degli « spez »; nella guardia armata ai campi di grano.

Ma in fondo il Barzini sembra dirci che tutta questa miseria di vita economica e morale non è estranea alla storia e all'animo del popolo russo, il quale non da ora è abituato alla mistica del lavoro forzato ed alla ascesi coatta. Nè il collettivismo, nè la povertà della vita familiare è ignota al popolo dei mugik e dei nomadi. La novità è la meccanizzazione crescente, eppure anch'essa richiama involontariamente le smanie novatrici di Pietro e di Caterina.

Il libro è quanto mai interessante; facile perchè scritto da un giornalista pro- vetto; ricco di dati perchè ne è autore un conoscitore autentico del popolo russo. Mette in mostra il bello ed il brutto del regime sovietico con arte non comune e giunge a trarne un intelligente bilancio, che non è attivo, nè per Lenin, nè per i suoi continuatori: nessuna grande esperienza può dar frutti duraturi dove l'entusiasmo manca ed è sostituito dalla mistica del lavoro forzato.

A. FANFANI

A. MULLER, *La politique corporative*, un vol. di pagg. 223, Bruxelles, Les Editions Rex, 1935.

Questo volume vuol essere una rassegna critica di quanto è stato fatto dai vari Stati nel campo dei programmi e delle realizzazioni in questo caratteristico momento di ripresa delle idee corporative. Premesso un breve capitolo sulle ragioni psicologiche che necessariamente hanno fatto e faranno risorgere nel tempo sistemi corporativi, malgrado le molte difficoltà che vi si oppongono, e sulla perfetta comprensione di tali ragioni che anima e vivifica la dottrina sociale della Chiesa, riaffermata da

